

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

In Italia e Colonie	Abbonamenti:	Annua	L. 187-50
	Semestrale	L. 93-75	
Estero	Abbonamenti:	Annua	L. 250-00
	Semestrale	L. 125-00	

Si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-68) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Onorari, Asse, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Menzionati vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Una grandiosa affermazione di friulanità

Il convegno delle Società corali

«...Sorrgerà dai petti commossi il canto tradizionale che risuona così dolcemente a Firenze, a Bologna, a Milano, a Roma, a Torino, a un po' dovunque, in tutta l'Italia, durante la profuganza alle orecchie Friulane: «O ce biel cis'cièl a Udin...» Sia quell'adunata un simbolo.»

Così Giannetto Bongioanni, nel «Secolo» di Milano, giorni sono, in un articolo «Il Friuli alla riscossa», preannunciava la «Giornata Friulana».

E simbolo, la giornata di ieri fu. Non ne avevamo mai dubitato. Fu un simbolo di quel vivissimo filare affetto che noi friulani lega alla terra natia; fu simbolo di concordia in tale affetto da parte di tutti i friulani, dalle alte vallate Carniche al limite della pianura sterrinata, dai colli di Aviano alle poetiche sponde isontine.

Al Convegno delle Società Corali, dieci erano le iscritte, ma sola è mancata quella di Lucinico. Il cielo coperto non prometteva nulla di buono, fin dalle prime ore, e verso le nove, fissate per il convegno, si è deciso per la pioggia. Fina, minuta, sopportabile sotto l'ombrello, dapprincipio; ma rafforzata poi costò da costringere la Giuria, per compassione dei cori e propria e anche del pubblico, a trasportare le prove al coperto — nel magnifico salone del Castello. Pure, nonostante la piovra, nessuno aveva, di sua volontà, lasciato il posto di Piazza Umberto: quando però venne l'invito al trasferimento, il pubblico manifestò la propria soddisfazione con applausi e salì in massa compatta al castello e il grande salone fu tosto gremito.

Il canto

Le nove società che parteciparono al convegno cantarono e superbamente. Ogni singolo numero di ciascuna Società fu salutato da calorosi applausi. Né risultò un complesso così gradevole, che le tre ore circa di canto volarono. Era impegnato spesso anche il cuore, in questo godimento; sì, anche il cuore, a veder ragazzetti e giovani e uomini canuti, contadini professionisti ed operai, tutti uniti dall'armonia musicale, tutti disciplinati e attenti alla direzione del singolo maestro; a vedere una folla composta e silenziosa ascoltare quasi diremo religiosamente ciascuna esecuzione e scattare unanime all'applauso.

Il sorteggio ha portato quest'ordine: Società corale di Tarcento; di Terzo d'Aquileia; di Moimacco; di Botenico; di Capriva; di Orsaria; di Udine; di Gorizia; di Brazzano.

Tarcento e Terzo cantarono all'aperto, sotto spruzzi di pioggia. Molto bene entrarono... Del corpo corale di Terzo facevano parte anche cinque giovinette, sì che ne usciva un effetto più simpatico. Ma tanto l'uno che l'altro mostrarono ottimo affiatamento e diedero un'accurata interpretazione, così ai due numeri d'obbligo «Fassì sote fantazzin» del maestro Seghizzi e «Planc planchin» del maestro Toso; e due villotte — o forse, più esattamente, i due «cori» premiati al concorso della Filologica, ed alle «cantos» libere.

Furono questi i due cori, ascoltati all'aperto.

Seguirono le Società di: Moimacco, la quale, oltre i due cori d'obbligo, ci fece gustare «La gnòt d'avril» dello Zardini e un «Ciant a fior di lavri» del Seghizzi; fra i coristi parecchi fanciulletti. — Botenico che cantò con tetta coloritura «Le ciampianis» del cav. Tita Marzuttini e «Il ciant dal Friul» del Seghizzi.

Capriva, portata dal maestro sig. Capello quasi alla perfezione assoluta: voci bene e bene intonate, affiatamento, forte senso artistico; un coro distinto sotto ogni aspetto. — Orsaria, diretta dal maestro signor Settimo Pauluzzi: fu, a parer nostro, poco felice nel canto de «La Roseane» dello Zardini, cui diede una interpretazione non sufficientemente colorita.

Società corale Città di Udine, maestro sig. Adelchi Cremaschi, intervenuta col proprio vessillo. Come canti liberi, scelse «Il ciant di Gorizia» dello Zardini e «Il ciant dal Friul» del Seghizzi. Una esecuzione perfetta. Ben fusa la massa corale, guidata con vera passione dal maestro. Applausi calorosi, generali ad ogni coro. Se forse un appunto si può azzeccare, è qualche lieve eccesso nella coloritura; ma è cosa da non tenerne conto, e che avrà disposta anche probabilmente dal fatto di essere stati costretti in luogo chiuso dopo una diligente preparazione per l'aperto.

Ma ecco la Società corale alpina di Gorizia. Un lungo entusiastico applauso salta la bandiera per l'anghi anni desiderata sospirata: invano tra noi liberamente spiegata fra le nostre... Il coro non aveva avuto il tempo di prepararsi — informa il maestro — ma, soggiungiamo noi, volle nondimeno rispondere all'appello di Udine, del Friuli, del quale Gorizia è la perla più leggiadra e più gloriosa. Quell'applauso fraterno è stato preludio agli altri entusiastici che hanno coronato i due cori «Taccat sott fantazzin» e «Agnul miò» dello stesso maestro Seghizzi che li ha diretti; quindi, cori che ebbero una interpretazione genuina, felicissima.

Ultima, in ordine di sorteggio, venne la Società corale di Brazzano, maestro Spesot, la quale pure diede una buona interpretazione e fu meritatamente applaudita.

La Società corale di Terzo d'Aquileia, preoccupandosi appunto della diversa risonanza tra lo sconfinato ambiente all'aperto di Piazza Umberto I e il salone vasto si ma chiuso del Castello, domandò alla Giuria di poter ripetere qualcuno dei cori; e fu concesso. Ci cantò un coro del Seghizzi, e poté così confermarsi il giudizio già fatto: cioè, che Terzo possiede un ottimo maestro di canto, il quale seppe preparare molto egregiamente il corpo da lui diretto.

Frattanto, era... precipitato, (e non già venuto come il solito) il mezzogiorno.

Il giudizio della commissione

Oltre ai diplomi e alla medaglia in bronzo di benemerita per ogni società partecipante, il Comitato aveva a propria disposizione tre medaglie d'oro: una della Provincia, una del Comune e una della Cassa di Risparmio; e due d'argento: una della Provincia e l'altra della Cassa di Risparmio. Per assegnarle, la Commissione — prof. cav. barone Enrico Morpurgo presidente, cav. Tita Marzuttini, prof. cav. don Ubaldo Placereani, cav. Domenico Del Bianco e prof. Luigi Garzoni (questi con l'incarico di segretario) — si radunò alle 14.30 e tenne seduta per circa due ore. Nell'ampia discussione sciolta fu posta in rilievo la difficoltà in cui la Commissione era venuta a trovarsi appunto perché tutte le Società partecipanti al concorso avevano dimostrato di essersi preparate con gran diligenza o quanto meno in modo sufficiente; che in ognuna si era riscontrato un ottimo affiatamento; che tutte avevano saputo dare un'accurata interpretazione.

Non tacque peraltro la Commissione stessa il proprio rincrescimento nell'aver dovuto constatare che molti dei pezzi a scelta pre-

La manifestazione folkloristica pomeridiana

Giove Plavio che già nella mattinata aveva dato manifesti segni della sua irrequietezza, mise poi addirittura e repentinamente la risciata della grande manifestazione folkloristica; infatti, nelle prime ore pomeridiane, la pioggia cadeva con ritmo accelerato e tutt'altro che invitante alla speranza. Fortunatamente poi vi fu una parentesi di calma celeste e fu perciò possibile attuare il corteo e l'interessantissimo spettacolo.

Spettacolo riuscito superlativamente bene, e che entusiasma e commosse l'imponente folla di gente, affluita numerosa anche dalla Provincia. Certo, col tempo favorevole, il concorso sarebbe stato ancora maggiore; ma, ripetiamo, nonostante le avversità atmosferiche, la «Giornata Friulana» ha ottenuto un successo «ch'era follia sperare».

Motivo di vera soddisfazione, questo, per il sodalizio «Friulano della Stampa», che alle altre riuscite iniziative ne ha aggiunta una di altissimo significato e che non ha riscontro in Friuli se non molto lontano e per occasioni eccezionali, quali furono le visite di Sovrani.

L'arrivo dei gruppi

I gruppi in costume (non tutti gruppi prefabbricati, alcuni dei quali erano stati tenuti lontani dal maltempo) avevano cominciato ad affluire nelle ore antimeridiane. Quelli di Tolmezzo, delle vallate carniche, del Tarvisiano, giunti col treno delle 11.10, avevano trovato ad attenderli alla stazione il presidente ed alcuni membri del comitato, nonché il capace autobus del Grande Albergo d'Italia messo gentilmente a disposizione dal proprietario sig. Benedetto Beltramo. Con questo celebre mezzo di trasporto le variopinte comitive, sotto segno a dimostrazioni di simpatia da parte della folla che in breve era andata radunandosi sul piazzale della Stazione, furono accompagnate nel cortile del Palazzo Morelli de Rossi in via Aquileia, cortesemente concesso, dove, in un magnifico sfondo, il fotografico sig. Brisighelli ritrasse i caratteristici gruppi della Carnia, compreso quello dei simpatici «vecchioni» di Val Pesarina. Poscia, con lo stesso autobus, furono accompagnati a visitare la Biennale Friulana d'Arte e quindi all'Albergo d'Italia, dove fu loro servito un ottimo pranzo.

Anche il gruppo di Aviano, giunto alle 11.55, fu accolto alla stazione da rappresentanti del Sodalizio della Stampa e accompagnato, dopo la pausa fotografica, alla Trattoria «al Lepre», ove li attendevano le imbandite mensili. Altri ristoranti e trattorie ospitarono i gruppi corali.

Il corteo

Rabbonitosi un po' il tempo, alle 14.30 (senza spostamenti perciò nell'orario), i gruppi corali e quelli in costume andarono affluendo lungo il viale della Stazione, fino al piazzale Aquileia, e di sponendosi in corteo. Questo, imponentissimo e pittoresco, verso le 15.30, si snoda lentamente, diretto dal dott. Tullio Cigaina, con la collaborazione dei colleghi Chino Ermacora, rag. Antonio Baldini e Federico Boli.

E' in testa la Banda di Villa Vicentina e subito dopo il corteo il folto gruppo della Società Corale Alpina di Gorizia (una sessantina), con il vessillo sociale, e accompagnato dal presidente e dal maestro Seghizzi. Il gonfalone della Società Filologica Friulana è portato dal presidente della Società on. P. S. Leicht, dal prof. Lorenzoni e dal prof. Pellis. Segue il gruppo in costume di Tarvisio e Cave del Predil, traformatosi per interessamento del Sindaco della prima cittadina e del sig. Mazzoni segretario dei sindacati dell'altro frazionamento, in un gruppo di «Carnia», viene poi la Corale Tarcentina, diretta dal maestro Lino Job. Appresso, il gruppo in costume di Tolmezzo, organizzato dal dott. Moro, il Circolo Corale di Botenico, diretto dal cav. dott. Fanna, da divide dal gruppo delle vallate carniche. Ben rappresentati erano in questo variegato gruppo vari centri, primo fra tutti Villa Santina. Ancora Carnia —

sentati al concorso non corrispondono allo spirito tradizionale del canto popolare friulano; osservando che gare simili a quella di ieri svolta, sono bandite precipitamento allo scopo di conservare il carattere della nostra lirica regionale, ha formulato il voto che in altre analoghe occasioni la scelta sia più opportuna. Al qual proposito è stato anche formulato l'auspicio che i pezzi d'obbligo prescritti siano per l'avvenire più consoni a quelle tradizioni cui si è accennato più sopra e più adatti a porre in rilievo le peculiari attitudini dei singoli cori corali, specialmente quando debbano anche essere eseguiti in concerto d'assieme.

La Commissione ha deliberato all'unanimità di assegnare:

Alla Società corale di Capriva (maestro Capello) la medaglia d'oro della Provincia del Friuli — alla Società corale «Città di Udine» (maestro Cremaschi), la medaglia d'oro del Comune di Udine — alla Società corale alpina di Gorizia, la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine;

alla Società corale di Terzo d'Aquileia, la medaglia d'argento della Provincia del Friuli — alla Società corale di Tarcento, la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Udine;

e di proporre al Comitato l'assegnazione di una medaglia d'argento a ciascuna delle Società seguenti: Botenico, Brazzano, Moimacco e Orsaria.

Il gruppo dell'«Osovane» è a cavalcioni di cocchi somarelli. Una cavalcata esilarante.

E' ancora: Coro «S. Cecilia» di Moimacco, gruppo in costume di Aviano, con propria orchestra, raffigurante un corteo nuziale, accompagnato dall'ideatore maestro Marco Venturini. Chiudono il lunghissimo corteo le Società Corali di Terzo d'Aquileia, Brazzano, Capriva, Mazzucato di Udine (i cori «Udinese» e «Zardini» si aggiungono poi in Piazza Umberto I) e la Banda di Nogarolo di Prato.

Le singole Società recano i propri vessilli.

Si imbecca la porta Aquileia iniziando la sfilata per la via omonima: folla ovunque: ai balconi delle case; lungo i marciapiedi. Tutta la cittadina è protesa verso gli ospiti graditi, acclamati.

Il corteo prosegue fra canti e musiche, per le vie Aquileia e Vittorio Veneto, fatto segno a continue dimostrazioni. Giungendo in Piazza Vittorio Emanuele, questa appare inghirlandata di pubblico: la fontana, il tarriano, la Leggia Municipale, sono fantasmi immassamenti umani. Seroziano applausi ed evviva. Merca (tavecchio), via Palladio, via Giovanni da Udine sono percorse fra due ali di folla.

A un tratto, durante il percorso, una pioggerella fine fine aveva ricominciato a cadere, senza però che i gruppi si perturbassero; poi, il cielo si era nuovamente... messo in riposo, pur restando imbronciato.

In piazza Umberto I

Il pubblico giungeva in piazza Umberto I, non avendo voluto perdere lo spettacolo della sfilata, mano a mano che questa si svolgeva per le vie cittadine. Una folla incessante, che dava l'assalto alla «criva» del castello. Ai piedi di questa era stato eretto il palco per le autorità e la giuria e, di fronte a questo, all'inizio del recinto alberato, la piattaforma per le danze e i cori.

In breve piazza Umberto accolse varie migliaia di persone, convenute da tutto il Friuli. La «criva» offriva un colpo d'occhio magnifico, quale soltanto nelle maggiori occasioni è dato ammirare. Anche intorno alla piattaforma e nel recinto alberato la gente si pigiava, mentre continuava ad arrivare di nuova.

Intanto, nel palco — ove fra gli onori di casa il collega Valentini, presidente del comitato della «Giornata Friulana», coadiuvato dal sig. Klampferer — cominciano ad affluire le autorità. Notiamo: Vice Prefetto comm. dott. Delli Atti, in rappresentanza del R. Prefetto assente; comm. dott. Renato Caveri, Commissario Prefettizio del Comune e presidente onorario della «Giornata Friulana»; on. prof. Leicht presidente della Società Filologica Friulana; on. medaglia d'oro Barnaba con la gentildonna sua consorte; on. cav. Gino di Caporin, vice Commissario al Comune, con la consorte; il comm. cav. Giuliano di Caporin segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, in rappresentanza del presidente; il colonn. cav. Fantino, comandante il Distretto Militare; dott. Luigi De Nardo della Consulta Comunale; comm. dott. Gardi, segretario generale del Comune; comm. prof. Pizzio, direttore generale delle Civiche Scuole; cav. uff. prof. Lorenzoni e prof. Pellis della Filologica; cav. uff. Bufardec-Zamit, direttore delle Carceri e, altri ancora. Notiamo pure i colleghi Otello Cavaia del «Corriere della Sera», Giannetto Bongioanni del «Secolo», inviati speciali, e Gino Piva, del «Resto del Carlino»... precipitato giù dalla montagna di Sauris, appostamente per godere la giornata friulana, egli che del nostro Friuli è innamoratissimo.

Prestando servizio d'onore dinanzi alla tribuna vigili urbani in alta tenuta.

Arriva il corteo

Poco dopo le 16, un clangor di musiche annuncia che l'imponente corteo sta per arrivare. La immensa folla, con un sincronico movimento, si protende verso il viale della Vittoria. Da questo, infatti, svoltando da via Giovanni d'Udine, arrivano i gruppi.

L'entrata nel recinto della piazza è veramente trionfale! Un mormorio di ammirazione sottolinea l'arrivo di ogni comitiva. Quella di Aviano entra ballando la «furlane», con un ritmo accelerato. E giungono cantando le giovani di Tolmezzo e della Carnia, e quelle di Tarvisio e Cave del Predil, e il sommo gruppo dell'«Osovane» a cavalcioni di nove somarelli, se-

Il magnifico spettacolo

Tarvisio

Il pubblico è impaziente. Vi è nell'aria il fremito dell'attesa.

Ma ecco che sulla piattaforma appare il gruppo di Tarvisio e Cave del Predil, che, salutato dalla Marcia Reale, risponde col saluto romano. E' una comitiva di una trentina di persone: belle figure di donna, nei variopinti costumi alla foggia carinziana; giovanotti col giubbono verde, i pantaloni di cuoio corti, con le ginocchia nude. Alcune ragazze vestono gli antichi costumi della vallata del Gail; gonnellino più ampio e più corto delle donne tarvisiane, grosse calze di lana bianca, ricamate, sgargianti fazzoletti appuntati al giubbotto scuro. Nel l'assieme il gruppo offre un bellissimo colpo d'occhio.

Il pubblico applaude, con trasporto, anche per il significato che ha in sé la partecipazione degli alloggiati alla sagra della friulanità.

Tolmezzo

Un «oooh!» di meraviglia. E' il gruppo di Tolmezzo. Le Bande suonano una marcia alpina e la collana di belle giovani si piega in un grazioso inchino. La capitale della Carnia ha donne con vesti lunghe e bianche, scialotti di broccato autentico ed antico, colori tenui, assieme molto signorile. Vi sono donzelle che sembrano fragili, graziose stufine di porcellana. Un magnifico quadro policromo, degno di essere ritratto da un artefice del colore.

Il pubblico manifesta la sua ammirazione con ripetute acclamazioni ed applausi.

Le vallate carniche

Altra magnifica visione. E' il gruppo carnico, messo insieme con molto buon gusto dalla signorina Letizia Da Prato di Villa Santina. Costumi di ogni foggia a colore, a seconda delle vallate. Alcune giovani portano sul dorso la «cosse», altre recano in mano il fuso e filano con grazia inimitabile; o portano il cestello delle verdure. Quasi tutte calzano gli «stafez»; alcune «dis dalminis». Corpetti a linte vivaci e scure, ed orlati e abbelliti con nastri variopinti, bianche maniche uscenti dalla «zuppe». Altre invece hanno lunghe maniche attillate e il giubbotto strettissimo, increspato, aderente alla vita. Tutte le vallate carniche hanno inviato le loro rappresentanti. Trionfo di giovinezza, di grazia, di bellezza.

Ma non è possibile, attraverso una sintetica descrizione, dare la visione di tutte le simpatiche «ch'argnclutis».

Anche questo gruppo è applauditissimo.

I ballerini di Val Pesarina

I vecchi danzatori della Val Pesarina si fanno precedere da una stoffetta. E' una vecchietta, arzilla, la quale maneggia, la «scopa» con grazia disinvolta, ripulisce la piattaforma. L'obblighetto del fotografo De Faccio coglie questo numero fuori programma, che, per il modo in cui è svolto, desta grande iaria.

Ed ecco presentarsi, con un profondo inchino, le quattro coppie: vecchi, uomini e donne, dal settanta in su. Barbe bianche e... calze dello stesso colore, con pantaloni corti, gli uni; corpetti attillati e gonne larghe le altre. Le coppie, accompagnate dal suono dell'«armoniche» e del «diron» — due suonatori dall'aspetto venerando, anch'essi — iniziano il ballo della «stajare». Questi ringiovaniti vegliardi dimostrano ottimi garretti. Non una battuta è persa; le varie «figure» della danza sono eseguite alla perfezione, e con grande estro. Un vero inno alla vita!

Il pubblico sottolinea le movenze delle... ottuagenarie dorso-sette con grandi applausi... Bepo Rupil esulta.

Scorgiamo tre fotografi in funzione: Brisighelli, Pignat, De Faccio. E, un quadro che merita di essere tramandato ai posteri.

Aviano

Il gruppo di Aviano, venuto a portare l'adesione dell'oltre Tagliamento, è accolto con applausi ed evviva. Gruppo numeroso, magnifico, preceduto da due frugoli in costume — una coppia adorabile — recanti il cartello con il nome della località. Uomini con calzoni lunghi, cappellucci di donne ed uomini tutti cinti di frasche verdi. Si presentano con molta grazia, svolgendo danze d'assieme a

guido da un'originale orchestra e da un carro campestre su cui trionfa l'eroico buonomore di quell'antico baluardo di resistenza italiana; sul carro; vi è anche una donna che diviene madre legittima ben diciannove volte: se fosse nata in Francia... E vecchi della Val Pesarina, ammiratissimi...

In piazza Umberto il corteo si biforca. Nel mentre, con ordine ammirabile, i gruppi in costume vanno disponendosi intorno alla piattaforma elevata, i gruppi corali ascendono il colle, per portarsi nel salone del Castello, ove Tita Marzuttini li attende per la prova d'assieme.

Le bande di Villa Vicentina e di Nogarolo di Prato, si dispongono ai piedi del colle.

Tarvisio

battute di accompagnamento di tachi e palme. Una «furlane» dal ritmo accelerato, che richiede grande agilità e abilità. Il pubblico è entusiastato e chiede a gran voce il bis lo poi il tris... I compiacenti ballerini accostandosi, instancabili.

Osserviamo, meglio il gruppo: uomini e donne calzano babbucce di velluto e portano un fazzoletto bianco al collo. Gli uomini hanno una fascia rossa intorno alla vita; le donne calze e giubbotto di lana bianca, grussissima, corpetto scuro, grembiule sgargianti.

L'orchestra comprende suonatori di armonica, di liron, di viola e violino.

Il pubblico non si stanca di applaudire.

Al fevele Tite Lalele

Egli dice:

Sarisins noi à tirat el cul indar e fat di manco di mandà la so rapresentanza a la fieste furlane.

El confonem de Comune, Venanzio Vigolato spissar e assosor anzian e i pompirù, è bastarissin di bessor par indica pudùt pudùt el cianton plur sclet de Furlanie. Al dovev jessi cul nacie el segretari «Momolo Bressan» ma, pùar diaulât, si viôt che, omp malpratic come c'a l'è de citât, al si è piardût in qualchi ostar e. E a musiche di Sarisins che, non fâs par vantala, e jè il decoro dal pais e a sunara in che di che mi faran il monument a cavolito d'un ciavât o in o in pis o pognet, come che podarân; ancie la bandeti Sarisins è dovesars jessi cul; ma, senose di fassi onor, o crôt che si sei fermade a sunâ sot il Palaz.

Sior Agnul Basandiele, la figure porche che duc i furlans e cognossin, par vie che i è capitade la diare, noi à podùt in persone vigni a Udin, pa la qual sior Venanzio, assosor de Comune e spissar, jersere al è capitât in batoghe e mi à dite:

— Sior Tita, doman ela va a Udine a prelevar la siora Lussia e Esterine che le torna da la montagna; la fassa el piasser, cara ela, de vegmir co nuatri ala festa de la zornada furlana. Sior Anzolo Basandela el g'ha una mossa de corpo impressionante, e chi megio de ela, sior Tita beneduto; pol-lo mai onorar una festa cussì granda? Tutti i paesi del Friuli, de qua e de là de l'acqua, i manda a Udine i balarin nei costumi furlani del posto. Nuatri de Sarisins non gavemo costumi e non gavemo balarin specialisai nele danse antighe; gavemo els, Sior Tita, gavemo el nostro sior Tita, gavemo insoma el nostro fuoro Podestà che per via de la letteratura furlana el xe più cognossuto e amato de tanti altri omononj che no i val un scheo. El vegna a Udine co nuatri, el onori co la sua persona la Metropoli del Friuli, perché ela, sior Tita, el xe anche el galantom più degno de tuta la Furlania.

El cussì mi à tociât disvuedà una bozze di Picoli.

Pa la qual jò — dopo jessi stât in stasjon a cjiò Lussie e Esterine (miò fi predi al è ancimò a Rome, là di monsignor Pilisso, par studia une storie sul Beat Beltrand) o soi cà; e cheste è jè Lussie, e cheste è jè Esterine, e cheste è jè Candide.

Fatis lis presentazioni, m'inchin; e cumò i doi sot al discors preparât jersere dopo cene.

Furlans!

Cheste è jè veramentri la fieste de Furlanie, pa la qual ue noaltris i scugnin butâ in c'un cianton dutis lis malincunis, i displass, i afars... ue o' dovìn jessi duc fradis, duc fiis de stesse tiare, des stessis culinis, e da lis stessis montagnis.

Non fevelarai di Sarisins e des magagnis dal pai, perché non vueti lavà i pezzos fur di cianse in cheste zornada di giorde.

Uè si ciatin insieme: galantoms come Tite Lalele e sassin famels sul stamp di sior Genio, che l'al è regalât i saams ransiz a l'asio des munitis pal sentenari di San Francesco... ma ma el nestri voli al devi jessi — ue volte in tantis — clar, la nestre boce e devi rjdi e el nestri cùr, content.

Sieduncie sintin, cum anime serene lis vilotis dal nestri vecios, gioldin senza pinsir a cialâ lis furlanis... e i nuvizzâz a la mode di ogni pais de Furlanie!

Dut el Friul al è c'a cun noaltris, in costume e senza costume: chei di Sividât e lis gubanis, chei di San Denel cui persut, chei di Maran cu la bisate, chei di Martignâ cui piscote, chei di Saornan cui vin bianc, chei di Latisane cui piarsui... e chei di Sarisins cum Tite Lalele.

Furlans!

Dutis lis parsonis impuartantis che l'implantin un discors a Udine e doprin simpri peraulis difficilis par fassi capi e cussì jò bisugne c'o fassi come lor parecche sinò do mi distin c'o sot un mone. Pa la qual do di chest «Civico Castello» e' al ciale la pianure furlane che si bagne a l'Amariss-

Giornata

A questo punto fa il suo ingresso in piazza Umberto, solcando la folla, un gruppo giunto a rappresentare l'intendimento che il Comune di Sarisins. Ma di ciò narerà Tite Lalele, il popolarissimo nostro collaboratore, nel suo discorso. Tite Lalele è in compagnia di Lussie e di Esterine — vestite all'ultima moda — reduci dalle grandi stagioni balneari. Non manca sior Venanzio il farmacista di Sarisins e fidanzato di Esterine... non ancora ben accolto da lei; ma da Tite Lalele molto ambito. Segue Candide, la massarie, con le valigie, e fanno scorta d'onore il capo pompieri di Sarisins, al comando di due militi. Precede il messo-scrittano, recando il cartello.

L'apparizione di questo gruppo è sottolineata da vivissima iilarità.

Squilla l'attenti e il capo pompieri — un tipo indovinatissimo — tutta l'attenti.

Si avanza Tite Lalele (male e quale lo offriamo nel nostro giornale) e, con voce squillante pronuncia un discorso, che siamo lieti di poter pubblicare per intero, avendo cura di farlo raccogliere fedelmente da uno stenografo. Tite Lalele è ormai il più popolare dei nostri collaboratori, e di lui tutto il Friuli si interessa come di una cosa preziosissima.

«Squilla l'attenti e il capo pompieri — un tipo indovinatissimo — tutta l'attenti.»

«Si avanza Tite Lalele (male e quale lo offriamo nel nostro giornale) e, con voce squillante pronuncia un discorso, che siamo lieti di poter pubblicare per intero, avendo cura di farlo raccogliere fedelmente da uno stenografo. Tite Lalele è ormai il più popolare dei nostri collaboratori, e di lui tutto il Friuli si interessa come di una cosa preziosissima.»

Al fevele Tite Lalele

«mo» e che si stare cu l'Anfiteatro Moronico», sot da lis «Preapi Giulie», pensin solametri a rinfresciassi l'anime e la nestre vite e vidin di fâ simpri più biel e più grant el nestri Friul!

Quan che la fieste è sarà finide, tornarin ben ascambati pa l'asistenzia, ma intant dismentin duc i dolors e dutis lis miserie. Jò 'o perdoni a Sior Agnul Basandiele usurari, jò 'o perdoni a cher des letaris anonimis su lis mèis feminis, jò 'o perdoni a Momolo Bressan, segretari di Sarisins, par veni fat cressi la tasse famée... e cussì voaltris furlans perdonafr, nome par ne, a cui che us a fat pat, spietars doman pal svindic, e intant gioidit in pas cheste ore serene e plene di grande e sciete punte.

Furlans!

L'anime nestre vistude di un vèl che vedo e non ti vedo, e svole ta l'air fresculin pivtant di ligrie.

Furlans, è jè la sagra de furlanie!

Pa la qual 'o ai finit, ma prime di là a cianse, denant che el sorel al torni a cueda doman di matine framiz i nui... se chegi e voran fassì un poc di larc, 'o ai el dove di siora chezzis quatri ciacaris cu lis peraulis di un giustizian, plenis di un sentimento straordinari.

Velis cà che son:

Viva el Friul di chista e di che altra banda, Viva la Patria Pizzada, viva la Patria grande.

Tite Lalele

Il discorso, interrotto nei punti salienti da vivissimi applausi, è coronato alla fine da una vera prolungata ovazione.

Il gruppo di Aviano e i vecchi della Val Pesarina eseguiscono poi altre danze applaudite.

Osoppo

Osoppo, come dicemmo, resuscita autentici costumi con una cavalcata di somarelli. La ristrettezza del tempo ha impedito alla «Osovane» di rievocare, com'era sua intenzione, la Guardia Civica del 1848. Sulla piattaforma compare un'orchestra di straniissimi strumenti diretta da un maestro tutto color cannella: il bravissimo Ottavio Valerio.

Le suonate dell'«Osovane» sono molto applaudite e bisstate.

Con ciò ha termine il ruscitissimo convegno dei gruppi in costume.

I cori d'assieme

Svolta la prima parte del programma, entrano in funzione i cori corali; complessivamente circa cinquantotto voci.

Quando il maestro cav. Tita Marzuttini, il genicissimo artista nostro enciclopedico, sale sul palco direttoriale, prorompe dalla folla un caloroso applauso.

Poi l'immenso pubblico ammutolisce. E si levano lente, solenni e pur pervase di tanto sentimento, le note del coro popolarissimo: «O ce biel cis'cièl a Udin». Il pubblico ascolta e applaude; al direttore e agli esecutori. Sembra impossibile che, con una sola prova, si sia potuta raggiungere tanta fusione.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

L'inaugurazione dell'obelisco sul San Gabriele

Ieri nella mattinata venne inaugurato sul S. Gabriele, e precisamente sulla quota massima del Monte 645, un obelisco in onore degli ardiuti caduti, sul S. Gabriele, ricordando il decimo anniversario del battesimo di sangue delle fiamme nere su quel monte impervio, dove in un assalto furibondo, che portò alla conquista della quota predetta, morirono gloriosamente 400 ardiuti e il comandante che guidava l'assalto.

L'obelisco è stato eretto, per incarico degli ardiuti d'Italia di Gorizia, dal signor Aristide Cadon, e reca una targa di bronzo, colla seguente iscrizione: « Agli ardiuti della Patria caduti nel nome della Vittoria le fiamme nere d'Italia nell'ottavo annuale della fondazione dei reparti d'assalto ».

Tale targa era stata collocata sul monte circa due anni fa, provvisoriamente infissa in una roccia. Ora la targa troverà collocamento più degno: sull'obelisco, a forma piramidale, che fu eseguito sotto la direzione del volontario di guerra sig. Felice Cossellu-Govacich, ideatore del progetto e organizzatore dei lavori che furono eseguiti da alcuni volontari operai, compiendo l'opera in poche ore e con una spesa minima.

L'inaugurazione avvenne alle ore 9 alla presenza dell'ing. Franzet, per la consulta Municipale e per il Fascio, del sig. Meo in rappresentanza dei Sindacati, e della M. V. S. N., del sig. Aristide Fedon per gli ardiuti di Gorizia, del ten. Sellano di Udine, del ten. cav. Panzera ispettore regionale degli ardiuti, del ten. Cutelli segretario provinciale degli ardiuti friulani, dell'architetto sig. Felice Cossellu-Govacich, del senatore cav. Franciolini del centurione Derfler e di altre personalità.

Il sig. Aristide Fedon con appropriate parole, ringraziò gli intervenuti e si disse lieto di poter finalmente portare a fine un sacro desiderio degli ardiuti tutti, che valga a testimoniare il loro indomito valore e il loro irruente impeto sulle balze del sacro Monte, santificato dal loro sangue nobile e generoso.

Lo seguì il tenente Cutelli, che pronunciò un nobilissimo e applaudito discorso.

La serata al Sociale

« Oantis, danzis e comediis furlanis » avevano, Sodalizio friulano della Stampa e Società Filologica friulana, promesso per la serata al Sociale. Ed è stato tutto questo, con l'aggiunta degli intermezzi della Società mandolinistica Tita Marzutti diretta dal maestro Ramiro Nardelli: intermezzi che furono suonati perfettamente e applauditi calorosamente. Ed è stata anche una serata di straordinario affollamento del Sociale ed entusiasmo.

La scena drammatica « Gnoè di mai » di Emilio Nardini sostenuta egregiamente dal Vattolo, gli meriti varie chiamate a sipario calato.

Graziosissimo un ballo scescento, ideato dalle sorelle d'Orlandi — le quali erano anche « redatrici di scena »: applausi interminabili e bis.

Ed applausi da buttar giù il teatro alle caratteristiche antiche, stajare, balata, da valigiani di Val Pesarina, tutti uomini donne, giovanettoni fra i sessanta e gli ottanta. Ma che garretti!... Dopo un lungo ballo e mezzo, volevano proiettare ancora: e lasciarono il palcoscenico brontolando.

— A lere, cumò c'al vignivù il gust!... — andava ripetendo qualche ballerina... dell'fantastico volo, anziché « prin svò ».

Facevano ghirlanda agli instancabili danzatori le graziosissime carnelle, nei loro costumi variati: proprio una ghirlanda variopinta e affascinante.

Applauditi con grande fervore i canti del coro udinese « Arturo Zardini » diretto dal m.o. Adriano Blasi: si voleva il bis di tutti massime della stajare del maestro Arturo Zardini. Povero e caro maestro! con te venne a mancare chi più d'ogni altro sentiva ed esprimeva nelle sue creazioni l'anima friulana.

« Ai è miei ce che Dio mandes, un atto di Lea d'Orlandi, fu recitato dalle signorine Antonietta Del Bianco, Cristiane ed Ernestina Borghello — quest'ultima, comparsa per la prima volta sulle scene; e dai signori Vattolo, Tomat e Dabala in modo da meritarsi loro i più calorosi applausi.

Chiuse la serata — che resterà memoranda per la felicissima riuscita, — il coro goriziano, che fu magnificamente e riscosso applausi entusiastici, insistenti.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Stasera "Don Chisciotte"

Stasera avrà luogo la Grande Tournée della Compagnia Drammatica Italiana diretta da Aldo Silvani. Si rappresenterà « Don Chisciotte » nuovissima tragicommedia eroica di P. Gherardi.

L'attesa per questo originalissimo lavoro, che recentemente ha riportato un grandioso successo nei Teatri di Trieste, è assai viva e si ha ragione di credere che il pubblico udinese accorrerà numeroso ad applaudire questa geniale creazione artistica.

Cinema Concerto Eden

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio, eccezionale premiera della Film d'arte italiana.

LA DUCHESSA MISTERO

Romanza passionale di L. Doria. Interpreti principali: Hesperia - Pauline Polaire - Lido Marétti - Tullio Carminati. Fuori programma la super commedia americana.

Saltarello e la sua Vienna

2 atti creati dal celebre Euster Keaton.

Grande Concerto Orchestrale

diretto dal valentissimo maestro compositore prof. cav. Virgilio Aru.

Cinema Concerto Moderno

(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi, 27 settembre 1926, i fantasmi raccolti dal

FAR-WEST

Avventure sensazionali in 4 atti interpretate dal celebre acrobata americano

EDDIE POLO (Cody)

Fuori programma, l'altra commedia americana in 2 atti

A tutto si rimedia

Grande concerto orchestrale

Gravissima disgrazia

Ieri, verso le ore 14, la Croce Verde goriziana fu chiamata di urgenza a Mossa, dove un carradore era stato gravemente ferito.

Secondo nostre informazioni, il carradore, certo Giuseppe Cerkovnich di 57 anni, un contadino che ritornava dal Collio dove era stato ad acquistare quaranta quintali di prugne per distillarle, in seguito ad uno sbalzo, causato da una buca sulla strada, e per essersi egli addormentato, precipitò al suolo. Nella caduta, andò a finire sotto le pesanti ruote del carro che gli passarono sopra. Trasportato all'Ospedale comunale, il sanitario di turno gli riscontrò la frattura complicata della tibia e del perone destro. Egli è stato accolto nel reparto chirurgico e dovrà essere sottoposto all'amputazione del piede destro.

Pellegrinaggio

Ieri arrivarono nella nostra città gli studenti del Politecnico di Torino in numero di 30, accompagnati dal prof. Fori, dal comm. De Liquori e dal sig. P. Iosto. Alla stazione furono ricevuti dai professori Scarpa, Pissig, Menon, Fantoni, Pecora, Priol e del maestro Carubolo. I pellegrini, dopo avere visitato la nostra città si portarono a Redipuglia.

CRONACA CIVIDALESE

In linea polemica

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione le seguenti cui per debito dell'imparzialità diamo corso, senza intendere con ciò di entrare in merito alle cose dette né da una parte né dall'altra:

Al Comunicato dei Consiglieri della Sezione Combattenti di Cividale (in cui è evidente lo sforzo di trascinare una questione personale in seno alle Ass. Combattenti e Mutuati) nella qualità di Presidente della Mutuati rispondo, lasciando a loro il poco simpatico atteggiamento di Giudici dell'opera altrui, e dichiaro che per « l'aggressione » al sig. Mazzocca « la coscienza tranquilla e la ferma convinzione di avere agito secondo le regole del Codice cavalleresco italiano; del quale l'ordine pubblica Cividalese ha già giudicato, ed io mi sento pienamente soddisfatto di tale giudizio.

In quanto all'inchiesta, ho già mandato al fiduciario di zona dei Combattenti prof. Cattalini un pro-memoria, specificando i fatti che determinarono l'incidente, e aggiungendo che darò querela al sig. Mazzocca per diffamazione continuata, dandogli piena ed ampia facoltà di prova.

Riguardo all'antifascismo del Presidente della Mutuati, sfido i Consiglieri della combattenti a provare con fatti, quando e come nella mia qualità di Presidente ho fatto dell'antifascismo, rendendo ciò di pubblica ragione onde l'opinione pubblica sia buon giudice.

Per il commento che il « Giornale del Friuli » aggiunge al Comunicato rispondo dimostrando le mie qualità di sovversivo.

Interventista intervenuto, volontario di guerra e volontario nell'azione, come lo dimostrano i miei superiori con i loro attestati, ferito da pallottola da facile che mi trassero da parte il corpo, rinunciai a tre mesi di convalescenza e a mia domanda ritornai al fronte rifiutando la visita superiore per riforma, e facendo il mio dovere di volontario fino alla fine della guerra, meritandomi promozioni e ricompense, congedatomi, costituito (dico costituito) nel 1919 l'Associazione dei Combattenti, pochi mesi dopo rispondeva presente ai fratelli Friulani che invocavano la Madre Patria e mi arruolai nelle Legioni di D'Annunzio, fedele fino ad opera compiuta, dopo le cinque dolorose giornate ritornai a Cividale e, costituito (dico costituito) il Fascio di Combattimento e con soli otto Legionari feci la prima dimostrazione Patriottica al canto di Giovinetta sbaragliando la pezza comunista — e questo nel 1921; nel 1922 diedi tutta la mia opera alla ricostituzione della Sezione Combattenti e fui eletto membro del Direttorio sino al 1925; nel 1925 costituiti la Sotto sezione Mutuati e da tre anni ne reggo la Presidenza con la totalità dei voti, amato e rispettato dai 150 soci, da tre anni consigliere della Sezione Provinciale dei Mutuati di Udine, eletto sempre con il massimo dei voti; fui sempre presente alle buone battaglie, mi lasciai consapevolmente imputare di incendio doloso ecc. ecc. per quella generosa giovane che accorse a Caporetto a lavare l'insulto fatto al monumento del Monte Nero.

Questo è il mio sovversivismo che Lancio in faccia al commento.

Luigi Freschi

E dalla Sotto-sezione cividalese dell'Associazione Nazionale Mutuati, questo Comunicato, pure con preghiera di pubblicazione:

Il Consiglio della Sotto-Sezione Mutuati Invalidi di guerra di Cividale, riunitosi d'urgenza (assente il Presidente), esaminato il Comunicato dei consiglieri della Sezione Combattenti di Cividale, pubblicato da questo Giornale, dichiarano che il loro presidente sig. Freschi, sia nelle assemblee che nelle sedute del Consiglio, come pure nei suoi discorsi in qualità di Presidente, non fece mai opera antifascista, ma al contrario esaltò sempre il Duce benefattore dei Mutuati ed il Governo Nazionale, come lo dimostrano gli ordini del giorno votati e da lui proposti, e i manifesti pubblicati.

Invitano i Consiglieri della Combattenti a dimostrare un fatto di carattere antifascista del Presidente della Sotto-Sezione Mutuati di Cividale.

I Consiglieri della Mutuati: Cassina D'Orli; Tangassi

Le dimissioni del comm. Accordini

In seguito alla nomina ad ufficiale Sannario del comune, il prof. comm. Francesco Accordini ha rassegnato le dimissioni da assessore e da consigliere comunale.

GEMONA

Atto onesto

Il ragazzo tredicenne Rossi Leo di Giulio apprendista meccanico presso la Ditta Caudotti, rinvenne un notes-agenda con entro cinquanta lire.

Nessun documento valse a riconoscere il proprietario, perciò il Rossi si affrettò a consegnarlo in Municipio, dove il proprietario potrà presentarsi a ritirarlo.

Vada una lode all'onesto ragazzo.

La questua

La lunga processione dei vii o meno abbienti che sfilò per la via della cittadina ogni sabato non è indecorosa?

Perché come a Portonovo, Cividale, ecc. non si può dare l'incarico alla Congregazione di Carità per la distribuzione di viveri ai poveri del paese, e far versare una data quota ai negozianti e alle persone caritatevoli?

In tal modo ne guadagnerebbe il pubblico decoro, e tornerbbe a prò dei veri infelici giacché la Congregazione di Carità non passerebbe i viveri se non agli iscritti nell'Albo dei poveri.

Figurarsi che al sabato, piovano a Gemona dei questuanti dai più lontani paesi della Provincia; che siano tutti bisognosi questi? Speriamo che questa giusta lagnanza trovi eco in chi deve cercare il decoro ed il miglioramento di Gemona.

REMANZACCO

Cose del pubblico benessere

Rivolgo all'ill.mo signor Sindaco del Comune, nonché Presidente del Forno Rurale del Paese, una domanda, — non con la speranza di vedere, su queste colonne una risposta — ma bensì di vederla in pratica, che è quanto, non solo io ma tanti e tanti altri desiderano; e cioè che anche nel nostro comune sia istituita — o, specialmente che è stato adottato il pane unico — la vendita del medesimo a peso e non a misura, e che questo pane sia confezionato e cotto un po' meglio di quello che finora si fa, nonostante ci siano cambiati vari gestori ed operai.

C. A.

TARCENTO

Riapertura dell'anno scolastico

Da venerdì p. v. primo ottobre si riceveranno le iscrizioni alle classi elementari e ai Corsi Integrativi, adie ore 9 alle 12.

Il 4 ottobre avranno inizio gli esami di riparazione e di ammissione.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 6 ottobre.

Gare di tiro al piccione

(25) Domenica 3 Ottobre nel magnifico Stand della Stazione, gentilmente concesso dal proprietario sig. Revalant Evaristo, si svolgeranno interessanti Gare di Tiro al Piccione con largo concorso di tiratori provenienti dalla Provincia, e di altre regioni.

Ecco il Programma delle Gare:

Ore 8 - Piccioni di prova, Poules libere.

Ore 10 - Tiro d'apertura; 4 Piccioni a m. 25 ripetibili. Entratura L. 100. Reiscrizione L. 50. 1.º Premio 50 per cento sulle iscrizioni. 2.º Premio 20 per cento sulle iscrizioni. 3.º Premio 10 per cento sulle iscrizioni. Poules libere - trattenuta 25 per cento.

Ore 13.30 - Gran Premio « Tarcento » L. 10.000; 5 Piccioni a m. 25. Gara a m. 27. Entratura L. 250. Reiscrizione L. 150 (per signore e signorine gratis). Chiusura delle iscrizioni alla fine del terzo turno.

1.º Premio L. 3000. 2.º Premio L. 1500. 3.º Premio L. 1200. 4.º Premio L. 900. 5.º Premio L. 800. 6.º Premio L. 700. 7.º Premio L. 600. 8.º Premio L. 400. L. 600 e L. 300 premi di consolazione riservati ai tiratori del mandamento non premiati in gara.

I premi di consolazione sono condizionati al numero dei tiratori mandamentali che non deve essere inferiore a cinque.

RIVIGNANO

Cronaca mesta

Solenni riuscirono le onoranze funebri rese alla salma — proveniente da Latisana — di Caterina Collavini-Scarsini.

Largo concorso di popolo, moltissime corone, un'infinità di ceri; autorità e rappresentanze delle istituzioni locali presero parte al lungo corteo a testimoniare il cordoglio di Rivignano per la repentina dipartita di una donna buona ed affettuosa.

Al desolato marito sig. Collavini Sante, ed ai congiunti tutti inviamo le più sincere condoglianze.

Mortale disgrazia

Iersera certo Trevisan Sebastiano d'anni 65 cadde accidentalmente dal fienile, fraccassandosi il cranio. Dopo un'ora di atroci sofferenze, il povero uomo dovette soccombere.

MARTIGNACCO

I mercati di domani

Domani, martedì, avremo qui il mercato animale mensile. Si è fatta e si sta continuando un'attiva propaganda, perché il mercato abbia a svilupparsi sempre più, come si merita questa piaga di buoni allevatori e di bestiame apprezzato e veramente distinto.

AMPEZZO

Le minacce del fuoco

(25). — Verso le 19 d'oggi si sviluppava il fuoco nell'abitazione di Pasquale Caudotti, per alcune scintille prodottesi nel camino, causa la deficiente pulizia. Il pronto intervento della popolazione intera valse a spongiare in poco tempo ogni pericolo ed a spegnere il fuoco. Nessun danno; molto panico, memorie del recente disastroso incendio. Si raccomanda al comune maggior rigore nel richiedere ai cittadini che osservino le disposizioni prese per evitare la frequenza di simili pericoli; se si crede necessaria, si faccia una diligente ispezione sullo stato dei camini, si ricostituisca il corpo dei pompieri... Si preda insomma tutti quei provvedimenti che giovino ad eliminare il pericolo onde siamo sempre minacciati.

TROSCIANO

Uu'autopsia

Avete dato notizia della morte, avvenuta nella Casa di Cura del dott. Menghetti ove era stato ricoverato, del vecchio Angelo Spizzo di Cassacco, vittima di un investimento ciclistico.

Altro ieri fu eseguita l'autopsia del cadavere, ad opera del dott. comm. Cavazzani e del dott. Vidal. E' risultato che il decesso è avvenuto in seguito a peritonite dovuta a perforazione dell'ansa intestinale, la quale presentava una breccia tutt'ora aperta.

Laboratorio Tappezziere

CARLO MATTIUSI in Mario Udine - Via J. Marinoni 11 (di fronte la Chiesa dei Torriani).

IMBOTTITURE OGNI GENERE COMMUNI e DI LUSO - DEPOSITO PASSAMANTERIE - ADDOBI.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (Lusso) - 0.35 (A) - 1.15 (A) - 7.05 (M. Portonovo) - 9.10 (A) - 11.25 (B) - 16.30 (B) - 18.40 (A) - 22.35 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) - 5.57 (Lusso) - 7.42 (M. Portonovo) - 9.01 (DD) - 9.50 (A) - 11.55 (D) - 15.58 (A) - 17.39 (D) - 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) - 7 (B) - 9.15 (A) - 12.10 (D) - 13.20 (DD) - 17.20 (O. Goizia) - 18 (D) - 22.20 (A).

ARRIVI: 7 (D. Scarsini) - 8.30 (A) - 9.02 (B) - 11.20 (B) - 12.45 (B) - 17.33 (D) - 19.50 (D) - 22.45 (O).

GABINETTI DENTISTICI

DOTT. BERNARDI

UDINE - Via Mercatovecchio Ingr. V. Mercerie 2

CIVIDALE

(PIAZZETTA del POLLAME) tutti i martedì - giovedì - sabato

CASA DI ASSISTENZA OSTETRICA

per Gestanti e Partorienti

AUTORIZZATA con R. Decreto Prefettizio DIRETTA DALLA

LEVATRICE

NODARI TERESA

UDINE - Via Giovanni d'Udine 13 - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dot. LODIGIANI

Medico - Chirurgo

SPECIALISTA

Piazza S. Giacomo 11 - UDINE

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO

diretto dal dottor

G. Baffistella

Medico-chirurgo

UDINE - Via Paolo Sarpi n. 27 - UDINE

Malattie della bocca e dei denti

Estrazioni indolori - Cura ed otturazioni della carie dentaria in oro, porcellana, cemento, amalgame.

Lavori perfetti di protesi in oro e caoutchouc.

Si occupano riparazioni di apparecchi in gomma.

CREMA VENUS VELLUTINA VENUS

per la bellezza e la freschezza della carnagione

BERTELLI

Sartoria La "Torinese,"

ROTTARO TESSARO & VIDONI

Via D. Manin 18 - Telef. 406 - UDINE

Per Uomo e Signora :: ::
Divise per Ufficiali :: ::
PELLICCERIA :: ::
Speciali abiti da Società e da sera

Articoli sport. Ricco assortimento stoffe ultime novità. Vendita esclusiva stoffe Sportex

I cambiamenti repentini di temperatura causano spesso malattie da raffreddamento.

I reumatismi, la gotta, la sciatica, le nevralgie, ma le Compresse Bayer di Aspirina danno un sollievo immediato ed un aiuto sicuro.

Si badi alle confezioni originali: colla fascia verde e la croce Bayer.

LAME uso GILLETTE

EXTRAFINI MILLER L. 0.30 al pezzo

PROVATELE MILLER PROVATELE

Presso il Collettinato Via della Posta 88 - UDINE

Pianoforti HARMONIUM

DITTA L. CUOGNI

UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE

Miscela Sup. per Caffè Bar

Torrefazione e Negozio UDINE - Via Bramarri

Telefono 8-37

De Nardo Giovanni

COLLEGIO POLO PADOVA

Anno XXXII - Via Euganea - Telef. 4-82

COMPLETAMENTE RINNOVATO - TUTTE LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE - CORSI SPECIALI ACCELERATI - ACCURATA PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE - Programmi e chiarimenti alla NUOVA DIREZIONE.

GABINETTI DENTISTICI

DOTT. BERNARDI

UDINE - Via Mercatovecchio Ingr. V. Mercerie 2

CIVIDALE (PIAZZETTA del POLLAME) tutti i martedì - giovedì - sabato

CASA DI ASSISTENZA OSTETRICA

per Gestanti e Partorienti

AUTORIZZATA con R. Decreto Prefettizio DIRETTA DALLA

LEVATRICE

NODARI TERESA

UDINE - Via Giovanni d'Udine 13 - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dot. LODIGIANI

Medico - Chirurgo

SPECIALISTA

Piazza S. Giacomo 11 - UDINE

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto del Friuli a Caporetto Il Governo Nazionale e gli allogeni

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia ha ieri visitato Caporetto, l'importante centro dell'alto isonzo, verso il quale gravitano tutti i paesi della zona alpina orientale. La visita ufficiale del Capo della Provincia, avrebbe dovuto effettuarsi nello scorso agosto, ma fu rinviata in seguito alla visita in Friuli, d. S. A. R. il Principe Ereditario. Nulla però perdeva della sua importanza, né diminuita per questo la spontanea calorosa accoglienza, tributata dalla popolazione all'illustre uomo.

Come a Tolmino, così a Caporetto il Prefetto del Friuli ha avuto modo di constatare i buoni frutti della sua politica di reale amicizia verso gli allogeni, giacché, ripetiamo, le accoglienze sorpassando il termine della ospitalità convenzionale hanno assunto l'aspetto di una vera dimostrazione di simpatia verso il visitatore, e di calda italianità.

Lo registriamo con vero piacere. Da tutti i paesi del Caporetto erano convenute le autorità e le rappresentanze, alcune di queste con bandiere. La nota tricolore era la predominante poiché il vessillo nazionale era esposto da tutte le case, ed adornava anche con ampi festoni, archi trionfali eretti al principio del paese. E tricolori erano pure gli avvisi affissi ai muri con larga profusione, ed inneggiati al Prefetto del Friuli.

Robis, Starosello sono i primi paesi del Caporetto, e si presentano adorni di archi trionfali, del simbolo Nazionale e di striscie inneggianti a S. E. Mussolini, al Prefetto al Fascismo.

Tutta la popolazione ha risposto con slancio magnifico. Una sola lagnanza abbiamo sentita: quella che il Prefetto non si fosse trattenuto tutto il giorno, onde offrire all'illustre Ospite, più ricca ospitalità.

Ma il gr. uff. Spadavecchia vuole essere il primo a dare l'esempio, per assecondare le direttive del Governo Nazionale: quindi non banchetti, non festività superflue, ma sereno raccoglimento in forti propositi.

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO
Il gr. uff. Spadavecchia accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Amati giunge a Caporetto alle 14.30, e il suo arrivo è salutato dalle festose note della marcia Reale, suonata dalla banda del Feltrino.

Muove incontro ad ossequiarlo il commissario prefettizio dott. Miglioretti, il sottoprefetto di Cividale dott. cav. Gottardi, il tenente del R. R. C. C. Sestili, il segretario del Fascio di Cividale Riccardo Rocchetti, e di tutte le rappresentanze del Caporetto.

Ecco qualche nome:
Rosi Francesco, Sindaco di Bergogna; Bajt Francesco, Sindaco di Ternova; Cencic Giovanni, sindaco di Creda; Hrast Simone, Sindaco di Luico; Petrica Giovanni, Sindaco di Idreca; Bergine Giovanni, Sindaco di Libussina; Bergine Tommaso, Sindaco di Drenzena; Logar Andrea, sindaco di Serpenizza; Demovsek Andrea, Sindaco di Soga; Mrakic Giovanni, Sindaco di Plezzo; Zornik Giovanni, Sindaco di Oltresonza; Pjajs Giuseppe, Sindaco di Sonzia; Zore Giovanni, Sindaco di Trenta; Cernita Andrea, Sindaco di Breto. Tutti i predetti sindaci sono stati accompagnati dai rispettivi Segretari Comunali.

Comandante del Battaglione Feltrino con i suoi ufficiali, comandante la compagnia Bassano con i suoi ufficiali, Dalsasso Giuseppe, Procuratore del Registro di Caporetto; Cap. Curto, Comandante ufficio ricupero di materiali bellici; Baccarechi Federico, Direttore didattico di Caporetto con i maestri dei paesi vicini; dott. Marangon Giuseppe, medico di Caporetto; dott. Pio Lauzzana, veterinario di Caporetto.

Presidenti delle Congregazioni di Carità dei Comuni: Ursic Antonio di Caporetto, Volarie Francesco di Crodà, Hrovat Antonio di Serpenizza, Zagar Francesco di Soga, Bergine Giovanni di Ternova d'Isonzo.

Don Luigi Pavlin, parroco decano di Caporetto; Stofa Giovanni, parroco di Bergogna; Andrišek Francesco, vicario di Sedula; Sheibal Luigi, vicario di Bergogna; Aljancic Luigi, vicario di Crodà; Kalin Giuseppe, parroco di Drenzena; Leben Giovanni, vicario di Libussina; Jelovsek Paolo, parroco di Luico; Zor Sabba, vicario di Serpenizza.

Maresciallo del RR. CC.; Maresciallo della RR. GG. di Finanza; Frandolic, Maseri, Miklavic, Lazar, Juretic, Gruntar, Pignatari, Pravat, Conti, Fantoni Raffaele, esattore, Maestro Giovanni, Ricevitore del Dazio, Kodelj Giovanni, Sre Francesco, Urbancic, Volarie, Tomsek, Redmilli Salvatore, farmacista, Ivancic e Perincic, ed altri numerosi Caporettoni.

Il Prefetto accompagnato dalle Autorità si porta in una sala del Comune ove un gruppo di leggiadre signorine nel costume locale, gli fa omaggio di un magnifico mazzo di fiori.

A nome di tutte la signorina Vida Gruntar, porta al rappresentante del Governo l'omaggio e il saluto delle nuove figlie d'Italia.

Per questa nostra Italia, dice la signorina Gruntar, saremo figlie devote. Il Prefetto ringrazia del gentile e significativo dono e passa nella sala maggiore del comune, addobbata dal simbolo Nazionale, tra il quale spiccano i quadri dei Sovrani e del Duce S. E. Mussolini.

IL SALUTO DEL COMUNE
Il dr. Miglioretti commissario del Comune porta subito il saluto al Prefetto e dice: «E' con vivo, vivissimo senso di soddisfazione e di orgoglio che io Le porgo qui in Caporetto Italiana, l'espressione di giubilo e di devozione di questa popolazione oggi festante per la di Lei venuta nel nostro Comune.

Queste popolazioni allogene del Caporetto e del Plezzano, laboriose e buone, hanno saputo altamente comprendere ed apprezzare l'atto cortese e deferente della S. V. Ill.ma che ha voluto venire a conoscerle, a visitarle, a sentirne i bisogni e desiderare le aspirazioni, e sono perciò acorse numerose e desiderose di attestarle la loro gratitudine e riconoscenza.

«Ed esse sono oggi quanto mai liete di poter oggi tributare il loro personale ossequio al rappresentante del Governo, di quel Governo Nazionale del quale esse hanno seguito l'opera grande ed illuminata, del quale hanno valutato i numerosi provvedimenti a loro favore ed al quale intendono e si ripromettono di dare tutto il loro appoggio, tutto il loro concorso, tutta la loro opera di buoni cittadini e di onesti lavoratori.

concordia generale, la concordia animatrice e suscitatrice di grandi opere, e riferendosi al pensiero del dott. Miglioretti, che non debbano più esservi cittadini italiani delle nuove e vecchie provincie. Il Prefetto auspica al giorno in cui vi sarà un solo sentimento: quello d'italianità, una sola meta: la grandezza della Patria cui tutti gli allogeni un giorno benediranno.

Le significative parole del Prefetto vennero accolte da prolungati applausi.

Dopo aver trattato con i sindaci e le autorità presenti dei problemi locali il Prefetto si reca

ALLA SEDE DEL FASCIO
Quivi viene ricevuto con molta deferenza dalle autorità fasciste. Il segretario politico sig. Baccarechi porge il saluto all'illustre Uomo e informa dell'attività che svolge la Sezione, attività complessa, e sovente difficile per molteplici cause. Se ne compiace il Prefetto ed accenna alle grandi responsabilità che il fascismo ha in queste terre, ove ogni atto va ponderato, va studiata ogni opera, perché quivi la politica assume l'aspetto e la forma di vera religione di Patria.

Ogni errore significa un animo perduto alla santa causa dell'italianità ed è quindi con la più profonda convinzione che Egli ripete ai fascisti il monito, essere tutti cittadini soggetti alle medesime leggi, tutti avere gli stessi diritti ed i medesimi doveri verso la Patria. Se la somma dei doveri deve essere per qualcuno maggiore, i fascisti ricordino che maggiori doveri hanno essi, perché più grande è la responsabilità ad essi demandata dalla Patria.

Questi, i concetti espressi dal Prefetto del Friuli con parole chiare e concise, concetti che trovano tutti consenzienti.

AL CIMITERO
Si forma quindi un corteo, alla testa del quale si mette il grand. uff. Spadavecchia e le maggiori autorità.

Vi partecipano: Balilla, le Scuole Elementari e i bimbi del Giardino Infantile, Fascio e altre istituzioni con bandiere e la Banda degli alpini.

Il corteo muove alla volta del Cimitero, dove personalmente l'illustre Capo della Provincia ha voluto collocare una corona sul Monumento dei gloriosi Caduti.

Uno squillo di tromba, richiama il pensiero alla solennità del momento ed il popolo numeroso si raccoglie in un momento di intensa commozione.

Le note della leggenda del Piave, s'espandono nell'aria sotto il cielo gravido di pioggia.

Dopo questo doveroso omaggio alla memoria dei gloriosi caduti, il Prefetto del Friuli lascia Caporetto salutato da tutti i sindaci, da tutti i sacerdoti, da tutte le autorità della zona, con grida festose di evviva mentre la banda del Feltrino intona la marcia Reale.

Prima di congedarsi il Capo della Provincia nel manifestare la propria soddisfazione per le accoglienze avute, lascia lire 500 al cav. Miglioretti perché siano versate al Presidente della Congregazione di Carità.

Importanti deliberazioni della Consulta Comunale
Il Commissario del Municipio di Udine, comm. Caveri, Prefetto del Regno, in base a parere favorevole della Commissione Consultiva, ha preso una trentina di deliberazioni, fra le quali rileviamo le seguenti:

Nominato l'ing. cav. Lionello Ferrari a rappresentante del Comune nell'arbitrato costituito per la vertenza con la Società Tramvie del Friuli circa il contributo da questa dovuto al Comune per la pavimentazione della via Cavour e Poscolle in corrispondenza ai binari della nuova linea tramviaria Piazza Vittorio - Tiro a Segno.

Preso atto del fabbisogno per la manutenzione stradale, ripartendo tra l'esercizio in corso e quello del 1927 la spesa per acquisto di ghiaia preavvisata in lire 187 mila.

Autorizza la spesa di lire 3500 per le operazioni di triangolazione della Città, da eseguirsi col personale e cogli strumenti dell'Istituto Geografico Militare.

Incaricato la ditta Esente e C. di gestire, in via di esperimento, lo spaccio carne di bassa macelleria presso il macello civico. Incarica la signora Letizia Zorini ved. Bosdaves del servizio di bidella nella scuola di Cussignacco. Deliberato l'acquisto dal Co. Commissariato di riparazioni danni di guerra, per conto e coi mezzi dell'Ente Antoniano per le case popolari, di ventinove ricoveri in muratura, costruiti nell'anno 1919 dal Ministero delle Terre Liberate in S. Rocco, su terreno di proprietà Comunale. Deliberato l'acquisto terreno compreso tra le vie Dante, Carducci e Giusti, verso il preesistente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio. Nominati insegnanti provvisori per l'anno scolastico 1926-27 le maestre: Del Missier Luigia, Bovolini Galizia, Teresa Ferrari Filomena, comprese nella graduatoria del concorso generale 1925 ed inoltre le maestre Biancuzzi Paola, Cattaruzzi Rosa, Levis Pia, Merlo Caggiano Maria e Stefanuto Maria, le quali gli prestano servizio come provvisorie o supplenti. Autorizzato l'incaricato della sorveglianza alla cabina presa del civico acquedotto, Girolamo Miconi, ad occupare la casa d'abitazione testé ultimata a cura del Comune in località Zonpitta.

Ha inoltre riconfermato il co. cav. Giacomo di Prampero quale rappresentante del Comune nella Deputazione di sorveglianza della Tramvia Udine - Triestese per il quadriennio 1926-30. Accordato al titolo d'ode un compenso di lire 100 al giovanotto Marzotto Luigi che trasse a salvamento la bambina Rina Degano di 2 anni caduta nelle acque del Ledra. Incaricato il dott. Gino Murero di disimpegnare provvisoriamente il servizio del dispensario Dermocottico presso l'Ambulatorio di Udine. Dato l'incarico della direzione dell'Ambulatorio Comunale al medico chirurgo condotto cav. dott. Giulio Cesare. Determinato un compenso di lire venticinquemila per seduta a ciascun membro della commissione straordinaria per la revisione denunce valor locativo. Nominato quali supplenti fuori ruolo per l'anno scolastico 1926-27 le maestre sig. Armellini Stella, Barbelli Wilma, Bertuzzi Maria, Borghese Elda Maria, Castagnoli Nella, Mattiussi Maria, Provvisionato Rosina, Tagliavini Maria, Toneato Amalia, Verzegnani Vittorina ed il m.o. Violino Giuseppe.

Concorso con Lire mille per i lavori di restauro alla tomba dei reverendi Padri Cappuccini, nel cimitero urbano. Approvato i ruoli principali della tassa valore locativo per un totale di lire 500.577,75 e tassa bestiame per un totale di lire 70 mila 218,21. Autorizzata la demolizione del vecchio molino comunale in via del Sale, per migliorare l'accesso a detta via. Deliberato di concorrere per metà retta nella spesa d'invio di malati di petto (che appartengono al Comune per domicilio di soccorso) all'Ospedale del mare di Venezia. Autorizzato la sistemazione dell'illuminazione pubblica in via Pordenone.

Nel Mondo Scolastico
SCUOLE PROFESSIONALI FEMM.
Esami. Nella settimana passata alle Scuole Professionali femminili in via Grazzano 16, si diedero gli esami per le alunne dei corsi autunnali. L'esito fu superiore ad ogni aspettativa, il che fu di grande conforto per le insegnanti e per le buone e generose patronesse.

Igiene, Economia domestica, Zootecnia.
La Direzione della Scuola annunzia che quest'anno le lezioni di economia domestica, di igiene e di zootecnia avranno un particolare svolgimento: quest'ultime saranno tenute dal cav. dott. prof. Umberto Selan, libero docente alla R. Università di Bologna. Il tempo utile per le iscrizioni finisce l'11 ottobre.

UNA BRILLANTE PROVA
La distinta insegnante concittadina signorina Elda Comas conseguiva in questi giorni il diploma di maestra di educazione fisica al Corso superiore di Venezia. Unica Friulana fra 60 candidati, essa ottenne con brillante prova teorica pratica, il massimo dei punti.

Alla egregia signorina e ai coniugi Comas-Santi i nostri rallegramenti ed auguri.

MANCA L'ACQUA IMPOTABILE
Abbiamo ricevuto, a firma di parecchi frazionisti di San Rocco, un reclamo aperto diretto all'on. Municipio di Udine, perchè voglia provvedere l'ormai popolosa frazione di acqua "impotabile", cioè per servire alla necessità non meno necessaria della vita fu contornata a quelle del bere e degli altri usi personali. Giuriamo il reclamo all'amministrazione alla quale è rivolto.

TASSA SCAMBIO PER I COTONI
La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze con D. M. 10 settembre 1926 n. 5036 ha determinato in lire 13 al chilogramma, per i prodotti di cotone esportati dal 1. luglio al 31 dicembre 1926 il valore medio del cotone agli effetti della restituzione della tassa di scambio pagata sulla importazione del cotone greggio.

VANTI NEGOZI
d'affittare - Piazza Venerio - Rivolgarsi Via Savorgnana 18.

il Plasenzotti, autore pure dell'ammancio delle 105 lire.
Fu trattenuto in arresto e denunciato.

UN CHIARIMENTO
Riceviamo:
«Con riferimento a quanto è scritto nel numero del 14 maggio u. s. di codesto pregiato Giornale sotto il titolo «Botta e Risposta», essendo ora chiariti i fatti, prego pubblicare che l'infelice incidente non fu affatto provocato dal sig. Prosperi. Con osservanza»

Bertoli Silvio
AI POSSESSORI D'AUTOMOBILI
Il Ministero delle Finanze, con circolare telegrafica del 24 corrente consente che sia accordata la detrazione di ottot dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa annuale di circolazione entro il mese corrente, acquistando facoltà immediata di circolazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(24 Settembre)
Nati vivi: maschi 3, femmine 1.
MORTI: Feruglio Callisto fu Angelo a. 71 muratore - Modesto Germano Prima di Pietro a. 45 casai. - Rizzi Emilio di Giulio a. 5 - Santovito Giovanna chiamata Giannina fu Cesare a. 47 agiata - Murgio Santovito Lucia fu Michele a. 74 agiata - Zanier Giacobe Giacomo fu Gius. muratore a. 41.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Molinari condannato per traffico dal Tribunale di Milano
Il nome di Ernesto Molinari del Cormor Basso, è apparso più di qualche volta sulle nostre cronache giudiziarie. Ora lo vediamo apparire anche su quelle Milanesi.

Non molto tempo fa demmo notizia del suo arresto.

Il Molinari dunque, rifugiatosi a Milano trovò facilmente un amico tale Vittorio Montanari di Milano ed assieme si lanciarono in un'impresa.

Impiantarono, sotto la pomposa etichetta «Casa editrice C.E.M.E.», un ufficio, e lanciarono un programma tecnico-finanziario per un giornale dal titolo: «L'avvenire letterario d'Italia». Poi, preoccupandosi, più che della letteratura del domani, della volgare prosa dell'oggi, si dettero alla ricerca degli azionisti, dei compilatori e degli impiegati con relative cauzioni. Un avviso economico servì alla bisogna. Le offerte fiorirono, ma non molti abbonarono. Fra le vittime, o per lo meno tra quelle note, si registrarono: un giovane scrittore, cui fu offerto il posto di redattore responsabile, e verso 3.000 lire; un altro che ne offrì 500.000, ma vennero accettate lo stesso; un terzo che, più modesto, si accontentò delle mansioni di fattorino e verso cento lire. Altre piccole cifre furono inviate da lontano: erano i corrispondenti letterari che offrivano l'opera loro, accettavano di dar garanzia... per l'esclusività e lo zelo. Poi vennero le denunce, l'intervento dell'IP. S., l'arresto dei due compari, ed il processo per truffa.

Il dibattimento si è svolto rapido e si è concluso con la condanna del Molinari a 3 anni, 6 mesi e 2450 lire multa, e con quella del Montanari ad anni 2, mesi 4 e 2000 lire, oltre 1 anno di sorveglianza per ciascuno, spese e danni.

«E così» ha commentato il presidente - «L'avvenire letterario d'Italia» è assicurato.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA
Lunedì 27 - Azzano X. Buia, Palmano-va, Paluzza, Rivarotta di Pordenone, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 28 - Martignacco, Romans.
Mercoledì 29 - Chiusaforte, Cordovado, Mortegliano.
Giovedì 30 - Gorizia, Sacile.
Venerdì 1 ottobre - Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.
Sabato 2 - Pordenone, S. Giovanni di Marzano, San Giorgio di Nogaro.
Domenica 3 - Clauzetto, Laglesie San Leopoldo, Locavizza, Tarcento, Travesio. Prefettura, data l'eccezionalità della

LA SODA E LA VERDEGINA ROVINANO LA BIANCHERIA

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti
Diplomato nelle Cliniche di Vienna e Budapest.
Estrazione Denti ed Operazioni DELLA BOCCA INDOLORE. GUARIGIONE DELLE PERIOSTITI DENTARIE, DEI DIFETTI DELLA BOCCA E DEI DENTI, DELLE FRATTURE DEI MASCELLARI. LAVORI PER FETTI IN ORO, PLATINO, ECC.
Udine, Via Mercatocchie N. 41.
D. 22-20.

Ditta Giuseppe Del Negro
Udine - Via del Sale 10 - Udine
MOBILI Camera da letto - Sala da pranzo - Salotti - Cucine - Studi - Comodi e di lusso - a prezzi convenientissimi

COLLEGIO ARCIVESCOVILE "G. BERTONI" in UDINE
MEDAGLIA ORO E ARGENTO
Tutti i Corsi - Scuole Medie Elementari ed Istituti Inferiori interni - Locali igienici e spaziosi - Ampi cortili - Ottimo trattamento - RETTA MODICA

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE - Sull'Isola di S. Maria - Ospedale di Udine - Via Mazzini 7 - DALLE 3 ALLE 12 - TELEFONO 9

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI
PER MALATTIE CHIRURGICHE - OSTETRICIA - AMBULATORIO DALLE 11 ALLE 15 TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Trento N. 12 - UDINE

Casa di Cura Piazza 26 - Luglio
Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nervosismo, isterismo, convulsioni, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
prof. G. GALLIGRIS dott. cav. S. PROCOLETTI

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nella R. Università di Pavia - Ospedale di Udine - Via Mazzini 7 - DALLE 13 ALLE 19 - TEL. 106

COLLEGIO ARCIVESCOVILE "G. BERTONI" in UDINE
MEDAGLIA ORO E ARGENTO
Tutti i Corsi - Scuole Medie Elementari ed Istituti Inferiori interni - Locali igienici e spaziosi - Ampi cortili - Ottimo trattamento - RETTA MODICA

COLLEGIO ARCIVESCOVILE "G. BERTONI" in UDINE
MEDAGLIA ORO E ARGENTO
Tutti i Corsi - Scuole Medie Elementari ed Istituti Inferiori interni - Locali igienici e spaziosi - Ampi cortili - Ottimo trattamento - RETTA MODICA

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO
RAGAZZO 16-17enne intelligente, fidato, per magazzino cereali. Rivolgarsi Cassetta 2, Unione Pubblicitaria, Udine.

FITTI
AFFITTASI bella, centrale camera ammobiliata con piccolo camerino. Via Palladio 1, Piano 2.0.

TRICESIMO località centrale, affittarsi vasi locali pianterreno, granai per deposito cemento, concimi e qualsiasi altro articolo. Rivolgarsi Drigani, Triestese.

DISTINTA famiglia affitta in centro stanza ammobiliata con o senza salotto preferibilmente a signora insegnante. Rivolgarsi Cassetta 100 Unione Pubblicitaria, Udine.

CERCASI camera e salotto bene ammobiliati, indipendenti. Scrivere Cassetta 4, Unione Pubblicitaria, Udine.

2 belle stanze vuote oppure due bene ammobiliate e una vuota cercansi. Scrivere Cassetta 7, Unione Pubblicitaria, Udine.

AFFITTASI col 1.° ottobre ampio e spazioso negozio e stanza ammobiliata con ingresso indipendente. Via Gemona, 58, Venuti.

AFFITTASI appartamento signorile 12 vani secondo piano - Via Risallo 5 - Rivolgarsi al primo piano della stessa casa.

AFFITTASI negozio con magazzino. Rivolgarsi Portineria Giacomelli Via Grazzano.

CERCASI cameriera provetta, ottime referenze, per serio albergo. Scrivere Cassetta 12, Unione Pubblicitaria, Udine.

COMMERCIALI
PATHE Baby Proiettori - Camera da presa - Films - ultime edizioni - Sviluppo stampe - Accessori. Udine, Piazzale Osoppo, Tel. 3-20.

AGENZIA di Città P. S. consegna a domicilio, unica concessionaria è la Ditta in Spedizioni S. Eskovic, Viale Stazione 6.

AUTOMOBILE propria, ottime referenze, buona clientela affezionata, tutto Friuli, cerco rappresentanza con o senza deposito vini, liquori, coloranti e piccola macchina caffè espress. Scrivere Cassetta 10, Unione Pubblicitaria, Udine.

CERCASI socio con capitale per avviatissima salumeria. Scrivere Piu di Giovanni, Udine.

VERTICALE incrociato modello grande, piastra metallica, marca ricercata, venduto. Scrivere Cassetta 11, Unione Pubblicitaria, Udine.

Si vende casa, orto, vigna, frutteti. Rivolgarsi Viale Venezia 88.

INFERMIERE provetta offresi lezioni ipodermiche, massaggi, assistenza ammalati. Recarsi anche Provincia. Scrivere Cassetta 13, Unione Pubblicitaria, Udine.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI
PER MALATTIE CHIRURGICHE - OSTETRICIA - AMBULATORIO DALLE 11 ALLE 15 TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Trento N. 12 - UDINE

Casa di Cura Piazza 26 - Luglio
Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nervosismo, isterismo, convulsioni, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
prof. G. GALLIGRIS dott. cav. S. PROCOLETTI

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE - Sull'Isola di S. Maria - Ospedale di Udine - Via Mazzini 7 - DALLE 3 ALLE 12 - TELEFONO 9

CASA DI CURA Piazza 26 - Luglio
Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nervosismo, isterismo, convulsioni, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
prof. G. GALLIGRIS dott. cav. S. PROCOLETTI

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nella R. Università di Pavia - Ospedale di Udine - Via Mazzini 7 - DALLE 13 ALLE 19 - TEL. 106

COLLEGIO ARCIVESCOVILE "G. BERTONI" in UDINE
MEDAGLIA ORO E ARGENTO
Tutti i Corsi - Scuole Medie Elementari ed Istituti Inferiori interni - Locali igienici e spaziosi - Ampi cortili - Ottimo trattamento - RETTA MODICA

